

Veglia di preghiera per il Sinodo sulla Famiglia

Fratelli e sorelle, al tramonto del sole, invochiamo Cristo,
sole che sorge dall'alto, perché illumini con la sua grazia le nostre famiglie.

Sii benedetto, Signore nostro Dio: tu hai dato agli uomini il tuo Figlio,
splendore dell'eterna gloria, e fiamma viva del tuo Santo Spirito;
benedici questa lampada, che brillerà nei giorni del Sinodo,
fa' che diventiamo portatori di luce
e costruttori di un mondo rinnovato nel tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

Lampada accesa...

Ora giunti al tramonto del sole e accesa la luce serale,
acclamiamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo di Dio.

Sì, è giusto che ogni creatura ogni giorno t'innalzi la lode:
sei il Figlio di Dio, il Vivente, l'universo perciò ti dà gloria.

Ti cantiamo, o Figlio dell'Uomo, generato per noi da Maria:
tu che sei la luce del mondo, hai assunto la carne e la storia.

Se il tuo Spirito abita in noi pregheremo il Padre con gioia:
la sua grazia è come rugiada, è sigillo dei doni celesti.

Ti cantiamo, o Cristo risorto, tu che hai vinto il male e la morte;
la tua stella annuncia il mattino e rischiarata splendente la notte.

O Signore, rimani con noi perché il giorno già volge al declino;
la tua luce ci illumina gli occhi, la tua guida ci traccia la via.

Dal Cantico dei Cantici

Una voce! L'amato mio! Eccolo, viene saltando per i monti, balzando per le colline.
L'amato mio somiglia a una gazzella o ad un cerbiatto. Eccolo, egli sta dietro il nostro muro;
guarda dalla finestra, spia dalle inferriate. Ora l'amato mio prende a dirmi: "Alzati, amica mia,
mia bella, e vieni, presto! O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia, nei nascondigli
dei dirupi, mostrami il tuo viso, fammi sentire la tua voce, perché la tua voce è soave, il tuo
viso è incantevole". Il mio amato è mio e io sono sua; mettimi come sigillo sul tuo cuore, come
sigillo sul tuo braccio; perché forte come la morte è l'amore: le sue vampe sono vampe di
fuoco, una fiamma divina! Le grandi acque non possono spegnere l'amore né i fiumi travolgerlo.
Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa in cambio dell'amore, non ne avrebbe che
disprezzo. Parola di Dio.

Vieni dal Libano, mia sposa, vieni dal Libano, vieni!

Avrai per corona le vette dei monti, le alte cime dell'Ermon.

Tu m'hai ferito, ferito il cuore, o sorella, mia sposa.

Vieni dal Libano, mia sposa, vieni dal Libano, vieni!

Io appartengo al mio diletto ed egli è tutto per me.

Vieni usciamo alla campagna, dimoriamo nei villaggi.

Andremo all'alba nelle vigne, vi raccoglieremo i frutti.

Io appartengo al mio diletto ed egli è tutto per me.

Veglia di preghiera per il Sinodo sulla Famiglia

Alzati in fretta mia diletta, vieni colomba, vieni.

L'estate ormai è già passata, il tempo dell'uva è venuto.

I fiori se ne vanno dalla terra, il grande sole è cessato.

Alzati in fretta, mia diletta, vieni colomba, vieni.

Come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul braccio,

ché l'amore è forte come la morte e le acque non lo spegneranno.

Dare per esso tutti i beni della casa sarebbe disprezzarlo.

Come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul braccio.

Dalla catechesi di Papa Francesco all'udienza generale

L'alleanza d'amore tra l'uomo e la donna, alleanza per la vita, non si improvvisa, non si fa da un giorno all'altro. Non c'è il matrimonio express: bisogna lavorare sull'amore, bisogna camminare. L'alleanza dell'amore dell'uomo e della donna si impara e si affina. Mi permetto di dire che è un'alleanza artigianale [...] I simboli forti del corpo detengono le chiavi dell'anima: non possiamo trattare i legami della carne con leggerezza, senza aprire qualche durevole ferita nello spirito. [...] Sì, molte coppie stanno insieme tanto tempo, magari anche nell'intimità, a volte convivendo, ma non si conoscono veramente. Sembra strano, ma l'esperienza dimostra che è così. Per questo va rivalutato il fidanzamento come un tempo di conoscenza reciproca e di condivisione di un progetto. Il cammino di preparazione al matrimonio va impostato in questa prospettiva, avvalendosi anche della testimonianza semplice ma intensa di coniugi cristiani. E puntando anche qui sull'essenziale: la Bibbia, da riscoprire insieme, in maniera consapevole; la preghiera, nella sua dimensione liturgica, ma anche in quella "preghiera domestica", da vivere in famiglia, i sacramenti, la vita sacramentale, la Confessione, la Comunione... in cui il Signore viene a dimorare nei fidanzati e li prepara ad accogliersi veramente l'un l'altro "con la grazia di Cristo"; e la fraternità con i poveri, con i bisognosi, che ci provocano alla sobrietà e alla condivisione [...]. Le tappe del cammino non devono essere bruciate. La maturazione si fa così, passo a passo.

Eccomi, Signor, vengo a te, mio Re, che si compia in me la tua volontà.

Eccomi, Signor, vengo a te, mio Dio, plasma il cuore mio e di te vivrò.

Se tu lo vuoi, Signore, manda me e il tuo nome annuncerò.

Eccomi, Signor, vengo a te, mio Re, che si compia in me la tua volontà.

Eccomi, Signor, vengo a te, mio Dio, plasma il cuore mio e di te vivrò.

Tra le tue mani mai più vacillerò e strumento tuo sarò.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi. Nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri. Voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo. Per questo l'uomo

Veglia di preghiera per il Sinodo sulla Famiglia

lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne. Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! Così anche voi: ciascuno da parte sua ami la propria moglie come se stesso, e la moglie sia rispettosa verso il marito.

Dalla catechesi di Papa Francesco all'udienza generale

«Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa» (Ef 5,32). Ispirato dallo Spirito Santo, Paolo afferma che l'amore tra i coniugi è immagine dell'amore tra Cristo e la Chiesa. Una dignità impensabile! Ma in realtà è inscritta nel disegno creatore di Dio, e con la grazia di Cristo innumerevoli coppie cristiane, pur con i loro limiti, i loro peccati, l'hanno realizzata! [...]. Ma voi mariti che siete qui presenti capite questo? Amare la vostra moglie come Cristo ama la Chiesa? Questi non sono scherzi, ma cose serie [...]. La vocazione cristiana ad amare senza riserve e senza misura è quanto, con la grazia di Cristo, sta alla base anche del libero consenso che costituisce il matrimonio. La Chiesa stessa è pienamente coinvolta nella storia di ogni matrimonio cristiano: si edifica nelle sue riuscite e patisce nei suoi fallimenti [...]. La decisione di "sposarsi nel Signore" contiene anche una dimensione missionaria, che significa avere nel cuore la disponibilità a farsi tramite della benedizione di Dio e della grazia del Signore per tutti. Infatti gli sposi cristiani partecipano in quanto sposi alla missione della Chiesa. Ci vuole coraggio per questo! [...] La rotta è così segnata per sempre, è la rotta dell'amore: si ama come ama Dio, per sempre. Cristo non cessa di prendersi cura della Chiesa: la ama sempre, la custodisce sempre, come se stesso. Cristo non cessa di togliere dal volto umano le macchie e le rughe di ogni genere. È commovente e tanto bella questa irradiazione della forza e della tenerezza di Dio che si trasmette da coppia a coppia, da famiglia a famiglia. Ha ragione san Paolo: questo è proprio un "mistero grande"! Uomini e donne, coraggiosi abbastanza per portare questo tesoro nei "vasi di creta" della nostra umanità, sono questi uomini e queste donne così coraggiosi una risorsa essenziale per la Chiesa, anche per tutto il mondo! Dio li benedica mille volte per questo!

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno,
è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita, inabissarti nell'amore è il tuo destino,
è quello che Dio vuole da te.

Fare insieme agli altri la tua strada verso lui,
correre con i fratelli tuoi.

Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.

Vivere la vita è l'avventura più stupenda dell'amore,
è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita e generare ogni momento il Paradiso,
è quello che Dio vuole da te.

Vivere perché ritorni al mondo l'unità,
perché Dio sta nei fratelli tuoi.

Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai ... una scia di luce lascerai.

Veglia di preghiera per il Sinodo sulla Famiglia

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Parola di Dio.

Dalla catechesi di Papa Francesco all'udienza generale

Nell'ambito dei legami familiari, la malattia delle persone cui vogliamo bene è patita con un "di più" di sofferenza e di angoscia. È l'amore che ci fa sentire questo "di più". Tante volte per un padre e una madre, è più difficile sopportare il male di un figlio, di una figlia, che non il proprio. La famiglia, possiamo dire, è stata da sempre l'"ospedale" più vicino. Ancora oggi, in tante parti del mondo, l'ospedale è un privilegio per pochi, e spesso è lontano. Sono la mamma, il papà, i fratelli, le sorelle, le nonne che garantiscono le cure e aiutano a guarire [...]. Di fronte alla malattia, anche in famiglia sorgono difficoltà, a causa della debolezza umana. Ma, in genere, il tempo della malattia fa crescere la forza dei legami familiari. E penso a quanto è importante educare i figli fin da piccoli alla solidarietà nel tempo della malattia. Un'educazione che tiene al riparo dalla sensibilità per la malattia umana, inaridisce il cuore. E fa sì che i ragazzi siano "anestetizzati" verso la sofferenza altrui, incapaci di confrontarsi con la sofferenza e di vivere l'esperienza del limite [...]. La comunità cristiana sa bene che la famiglia, nella prova della malattia, non va lasciata sola. E dobbiamo dire grazie al Signore per quelle belle esperienze di fraternità ecclesiale che aiutano le famiglie ad attraversare il difficile momento del dolore e della sofferenza. Questa vicinanza cristiana, da famiglia a famiglia, è un vero tesoro per la parrocchia; un tesoro di sapienza, che aiuta le famiglie nei momenti difficili e fa capire il Regno di Dio meglio di tanti discorsi! Sono carezze di Dio.

Tutti Vieni, Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

Dona ai tuoi fedeli, che solo in te confidano i tuoi santi doni..

Consolatore perfetto, ospite mite dell'anima, dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo, nel timore, riparo, nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.

Dona bontà e fiducia, dona morte santa, dona gioia eterna.

Sac. Dio e Padre di tutti gli uomini, tu sei la fonte inesauribile di ogni vita: nella santità e nella semplicità della Santa Famiglia di Nazareth tu ci doni l'immagine più viva di un'esistenza vissuta generosamente e con pienezza. Donaci oggi di lasciarci intimamente ispirare dall'amore che Gesù, Maria e Giuseppe hanno intensamente condiviso nella loro vita di famiglia. Essi intercedano per noi, che ora ci affidiamo a te, nostro Padre, tu che vivi e regni, con il Figlio e lo Spirito Santo, Dio per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Veglia di preghiera per il Sinodo sulla Famiglia

Dal Vangelo secondo Luca

In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Solista *Vieni Spirito di sapienza e di intelletto!*

Tutti Dona al nostro Papa Francesco e ai vescovi riuniti attorno a lui nel Sinodo, la luce e la sapienza del Vangelo.

Solista *Vieni Spirito di consiglio e di forza!*

Tutti Rendi ogni battezzato testimone credibile di Cristo, sostieni i perseguitati, conforta i dubbiosi, effondi la misericordia del Padre su ogni peccatore.

Solista *Vieni Spirito di scienza e di pietà!*

Tutti Accompagna il cammino delle nostre famiglie, aiutale ad affrontare serenamente le difficoltà quotidiane, rendile aperte all'accoglienza e alla solidarietà, fa' che sperimentino sempre più la forza unificante dell'amore

Solista *Vieni Spirito del santo timore di Dio!*

Tutti Fa' fiorire l'amore dove vi è odio, infondi la gioia dove vi è dolore, dona la pace al mondo intero.

Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore dell'amore vero,
a voi con fiducia ci rivolgiamo.

Santa Famiglia di Nazareth,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole del Vangelo
e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazareth,
mai più nelle famiglie si faccia esperienza

di violenza, chiusura e divisione:
chiunque è stato ferito o scandalizzato
conosca presto consolazione e guarigione.

Santa Famiglia di Nazareth,
il prossimo Sinodo dei Vescovi
possa ridestare in tutti la consapevolezza
del carattere sacro e inviolabile della
famiglia,
la sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltate, esaudite la nostra supplica. Amen.